

Scheda PUNTO DI FLESSO

OBIETTIVO: Accompagniamo i Giovanissimi, guidati dall'esperienza di Giona, sull'importanza di farci sempre flessibili per saper riconoscere il Signore che parla a noi e riuscire a farci dono per gli altri.

MATERIALI:

- Das

SVOLGIMENTO:

Fase 1: I Giovanissimi, arrivati nel luogo dell'incontro, ricevono un pezzo di DAS per ciascuno. Viene proposta quindi la lettura del brano di Giona, dividendola in quattro parti:

- versetti 1-4
- versetti 5-6
- versetti 7-9
- versetti 10-11

Al termine di ogni lettura viene chiesto ai Giovanissimi di individuare un dettaglio nel testo che li abbia colpiti, specialmente in riferimento alle varie reazioni di Giona, e di cercare di far assumere al DAS l'aspetto di tale particolare.

Nella storia narrata, la figura di Giona è estremamente altalenante nel suo aspetto emotivo: passa rapidamente da un profondo sdegnarsi alla felicità per una pianta di ricino e da questa ad un nuovo sconforto. In questi sentimenti categorici e dicotomici si nasconde in realtà una condizione di rigidità: il profeta non ha ancora imparato a lasciare spazio all'opera misericordiosa e salvifica del Signore.

Guidati da questa considerazione, si lancia qualche spunto di riflessione ai ragazzi:

- In quali circostanze anche tu, come Giona, ti irrigidisci e non ti lasci modellare dalle esperienze che vivi?
- Ti capita di pensare che la felicità derivi dal fatto che le cose vadano come le avevi previste? Che spazio dai alla novità?
- I tuoi schemi quanto influenzano il modo di comportarti con gli altri? E nel rapporto con Dio?

Fase 2: Chiediamo ora ai Giovanissimi di dare una forma al pezzetto di argilla che hanno fra le mani, cercando di rappresentare come si sentono in questo momento e provando a lasciare in questo processo spazio al Signore!

Fai notare loro, che il DAS, più volte maneggiato perde la sua flessibilità che può essere ristabilita solo attraverso dell'acqua.

Non disperare, però, se l'irrigidimento del pezzo non è avvenuto; piuttosto, spiega ai Giovanissimi questa possibile conseguenza!

L'acqua, infatti, in questo processo, diviene simbolo dell'amore del Padre che possiamo scegliere di accogliere. Per questo, in questa fase, chiediamo ai Giovanissimi di entrare in contatto con l'acqua, quindi con il Signore, solo se sono disposti a farsi toccare da Lui. E' una scelta da compiere consapevolmente e in un clima di preghiera personale.

Proviamo a stimolare la preghiera di affidamento attraverso queste domande:

- Quando ti accorgi che stai diventando "rigido" davanti a qualcosa che non comprendi o che ti spaventa, come il Signore ti aiuta a ritrovare flessibilità e ad aprirti a uno sguardo nuovo?
- E, pensando al gesto dell'acqua, in quali momenti senti che l'amore del Signore ti aiuta a lasciarti trasformare?
- C'è qualcosa oggi a cui stai facendo resistenza ma che forse potrebbe aprirti a una prospettiva diversa?